

Ever Builds (C6)

Presentazione [23,5]

Intrigante l'idea del "fumetto" di introduzione, ma poco efficace la scelta di recitarne i dialoghi, in diretta e a una sola voce. Migliorabile il valore informativo dei contenuti esposti successivamente, così come il livello di approfondimento tecnico. Discreto impianto grafico, cui però mancano indicazioni di progresso (x / y), e richiamo al contesto (evento, data, ...). Punteggiatura da evitare, riducendo anche la lunghezza delle frasi. Esposizione fluida ma con numerosi errori grammaticali e concettuali, riflesso di quelli presenti nella documentazione.

Documentazione [giudizio sospeso]

Cose buone

Buona disposizione alla collaborazione. Apprezzabile cruscotto di valutazione in §B del PdQ. Buona la struttura dell'AR.

Cose meno buone

Comprensibile, ma gravemente acritica acquisizione del modello documentale dei vostri predecessori. I capitolati hanno un codice identificativo: è tramite esso che essi vanno riferiti. Includere la data nella denominazione di documenti (p.es., i verbali) è certamente possibile, ma in tal caso occorre sceglierne una codifica alfanumerica che produca un ordinamento sensato, ciò che non è garantito dalla vostra. Poco ragionevole numerare i verbali consecutivamente, indipendentemente dalla loro natura interna o esterna: la loro divisione in cartelle distinte suggerisce che si tratti di oggetti diversi pur se simili. Nell'unico verbale esterno che avete fornito, le decisioni tracciate sembrano essere assai meno di quelle "narrate". L'eventuale uso delle iniziali maiuscole nei titoli delle parti di documenti e dei documenti stessi riflette lo stile redazionale adottato dal gruppo: la presenza di inconsistenze nell'applicazione di tale stile (riscontrabile in molti documenti) segnala insufficiente attenzione nella produzione e nella verifica. L'analisi dei rischi è utile se alimenta la sua pratica, innescando riscontro dell'eventuale emergere di situazioni temute, e valutazione dell'efficacia delle misure di mitigazione attuate. Ciò si chiama, convenzionalmente, "attualizzazione", che a voi manca ed è meglio posta in una appendice dedicata del PdP o in verbali appositi. Quanto riportate in §A del PdQ ("Valutazioni di miglioramento") è più opportunamente oggetto di verbali dedicati, con impatto diretto sulle Norme, ed eventuale, e solo successivamente, sul miglioramento dei parametri di qualità. I riferimenti ai documenti con ciclo di vita (soggetti a evoluzione e versionamento) devono sempre riportare la versione di interesse. L'AR contiene requisiti funzionali che possono essere suddivisi ulteriormente, così da renderli più atomici. R1P1 va rivisto, perché questa tipologia di vincoli non è soddisfacibile in generale in ambiente distribuito.

Difetti gravi

Errata comprensione del significato di "rendicontato" e di "investimento" (PdP, §5.7), che confluisce in una **grave violazione delle regole di partecipazione, che limitano a 105 la massima quantità ammissibile di impegno individuale**. (La quota di investimento è l'impegno che il gruppo fornitore intende dedicare

allo svolgimento del progetto senza gravarne i costi sul committente. È bene che tale quota venga sottoposta monitorata, per evitare il rischio che essa vada fuori controllo. La quota di impegno rendicontata ai fini del capitolato è invece quella presentata al committente, e come tale soggetta alle regole di partecipazione.) **Questo errore va corretto immediatamente, rivedendo la pianificazione prima di procedere oltre.** Lo “scatto” di versione in un prodotto soggetto a manutenzione dovrebbe essere associato solo a modifiche andate a buon fine, cioè verificate come valide. I vostri registri delle modifiche, invece, riportano scatti di versione a fronte di qualunque azione sul prodotto, il che denota un approccio “tentativo” del tutto incompatibile con sviluppo disciplinato. La pianificazione che presentate nel PdP non è una plausibile interpretazione del modello di sviluppo incrementale, ma ha un carattere essenzialmente sequenziale, nonostante in essa appaia più volte il termine “incremento”. Questa confusione di intenti rende poco credibile, e forse anche indesiderabile, la dislocazione delle attività e il preventivo dei costi ad esse associato. Il consuntivo è “di periodo” (e non “a finire”) fino alla conclusione del progetto, quando diventa “finale”. Fare consuntivo di periodo serve primariamente a fare correzioni migliorative sulla pianificazione del periodo rimanente, cui corrisponde un “preventivo a finire” (PaF). Ciò che voi confusamente presentate in §6 del PdP invece è un mero esercizio contabile che acriticamente assume immutata la pianificazione iniziale. Le relazioni che individuate tra i casi d’uso nell’AR (p.es., tra UC2 e UC2.x) non esistono in UML, come in esso è differente la rappresentazione dei sotto-casi (errore generalizzato), mentre le relazioni di specializzazione non sono usate correttamente. Tali relazioni modellano scelte mutualmente esclusive e non sotto-casi, il che non è inteso nel vostro documento di AR. I requisiti di qualità sono in quantità insufficiente. Molti requisiti di vincolo sono in realtà requisiti di qualità.

Raccomandazione aggiuntive

Cercate di ridurre al minimo i contenuti narrativi dei documenti, per agevolarne la consultazione e renderne meno onerosa la manutenzione. Per esempio, considerate che i flussi di attività come quelli individuati nelle Norme sono più efficacemente descritti tramite diagrammi (sintatticamente corretti) che tramite descrizioni testuali. Al contempo, modellate in maggior dettaglio le funzionalità utilizzabili durante il gioco, sia per quanto riguarda i casi d’uso, sia per i requisiti. Siate meno ingenui e superficiali nell’interpretazione delle prassi e delle regole di progetto.